Giovedì 6 Marzo 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 57
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana Via Manin 10 Udine, (tel. 3-66) e succursali

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Un problema dei più vitali

E' il problema delle bonifiche.

Così l'ha voluto definire Benito Mussolini, adeguando ancora una volta quello che è la scienza e la pratica del suo illuminato Governo alla realtà contingente della necessaria ricostruzione economica nazionale, con una di quelle sue frasi incisive, che scolpiscono indelebilmente i programmi e situazioni di questo fattivo dopoguerra italiano.

La lettera che il Presidente del Consiglio ha diretta la settimana scorsa alla Federazione Nazionale delle Bonifiche appartiene alla categoria di quei documenti che restano a definire quali siano state le opere degne di un'epoca, quale la visione governativa delle questioni che coinvolgono la prosperità del Paese, quale la linea d'azione che governanti chiaroveggenti s'imposero per il bene d'Italia.

Ogni dubbio, che abbia lungamente pervaso l'animo di quanti si fecero pionieri e servi fedelissimi della redenzione della terra italiana, ora mai dilegua; ogni timore che un retto discernimento dei maggiori e migliori fonti della ricchezza italiana continuasse a venir meno dei dirigenti, oramai declina; ogni voce discorde, la quale si levi ad avanzare contrasti ed affacciare perplessità nella esecuzione di programmi d'azione, oramai si rende inefficace e vana.

Quella che fu l'attività indefessa, spesa frammezzo a mille difficoltà e a frequenti incomprensioni, dell'Ente che collega, sprona e integra le attività singole dei Consorzi, è ufficialmente riconosciuta e confortata; quello che è la valutazione maturata traverso tentativi, sacrifici, studi, ostacoli palesi ed occulti, della necessità della bonifica integrale, si afferma non più soltanto per merito dell'iniziativa privata, ma per bocca dello stesso Governo, che la rivendica a sè come parte vitale del suo programma di restaurazione economica; quella che sarà la feconda operosità avvenire dei bonificatori già si prospetta all'orizzonte coi colori più lieti.

Uno dei dogmi dell'incremento delle bonificazioni in Italia, cioè il problema del finanziamento, assume ora, per le dichiarazioni del Capo del Governo, certezza di traduzione in atto a breve scadenza; e in tale certezza si allevia il grave compito che incombe da oggi alla Federazione dei consorzi irrigatori per riuscire degna insieme della fiducia che il Governo ripone in essa, sulla stregua delle benemerenze passate, e del vasto programma che essa deve svolgere.

Non più la constatazione di opere che siano scarsamente redditizie, che non giovino all'aumento della produzione nazionale, che soddisfino discutibili bisogni con scarso carattere d'urgenza, amareggierà bonificatori e agricoltori, che in taluni lavori pubblici erano costretti a vedere dal baratto di favoritismi che le finalità del benessere nazionale; oggi bonificatori e agricoltori d'ogni parte d'Italia, che sia ancora da redimersi alla Patria nella piena efficienza agricola possono sicuramente guardare con fede al prossimo avvenire, nel quale il loro assunto di prodigare ogni energia per la redenzione della terra s'identificherà con gli stessi propositi del Governo, espressi con così ferrea volontà da Chi guida i destini della Nazione.

Bonificatori e agricoltori, uniti in un patto di comunione e di lotta, che il Presidente del Consiglio ha in questi settimanali, suggellato con parole che affermano nelle sorti dell'agricoltura la stessa ricchezza italiana, la stabilità e l'avvenire della nazione, con il sacrosanto rilievo che l'agricoltura è stata sin qui negletta, hanno un campo d'azione che, sol ch'essi vogliano, sorretti come saranno dalle provvidenze governative, diverrà un campo di duratura vittoria.

Distrutto il politicismo agrario, sedate le incomposte agitazioni rurali, abrogate le leggi inconsulte maturate di largizioni, foriere di decadentismo agricolo, vinti gli ultimi e sterili pronunciamenti di degradati, avviate tutte le classi verso una organizzazione delle forze produttive, l'agricoltura italiana può veramente intonare il cantico nuovo delle forze produttive, l'agricoltura italiana può veramente intonare il cantico delle messi copiose.

Bonifiche, irrigazioni, istruzioni professionali, propaganda e assistenza tecnica, credito agrario: ecco i punti del programma del Governo, che alfine può dirsi programma di tutti gli italiani, programma che tutti gli italiani possono e debbono sottoscrivere.

La falange dei produttori e la massa dei lavoratori agricoli possono alfine respirare e fiorire in questa rinnovata atmosfera agricola. Che è atmosfera nazionale. Tendendo le proprie forze al vantaggio e al progresso dell'industria, perchè a tocchi compimento quanto [illegible] possa più stabilire, con l'agricoltura, cui disperdere altrove le proprie forze o traversare il cammino della maggiore nostra risorsa nazionale, l'agricoltura italiana avrà compiuto il proprio dovere di somma restauratrice della consistenza economica della nazione.

E' salpata la nave «Italia» — nave prediletta che reca oltre Oceano la sempreviva rimembranza della nazione vittoriosa — è salpata la nave «Italia» verso le prode d'America per portare ai nostri fratelli la voce e le insegne della Patria, che lavora e produce e si fa grande attraverso la fatica di umili e potenti, dediti a un'opera colossale di rissanguamento interno. Possa quella nave, di ritorno adducci intero, pieno, il consenso di quanti albergano nelle proprie vene il nostro stesso sangue, o che, sebbene lontani, sorreggano la nostra non lieve ma non vana fatica. Osservino essi intanto — i nostri fratelli — la mole di lavoro compiuta dai redentori della terra d'Italia, i propositi di lavoro avvenire degli agricoltori italiani, dicano al mondo che mira attento o che inconsultamente diffida, come in Italia non si operi invano.

Questa loro parola confortatrice d'ogni giorno e d'ogni ora farà ancor più sfolgorare ciò che nelle nostre pupille di non incauti sognatori oggi balena: la fortuna d'Italia traverso il suolo nazionale redento.

Cronaca Provinciale

Amministrazione Provinciale

L'Ufficio Stampa della Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli comunica:

Sotto la Presidenza del cav. uff. Lops, nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria Amministrazione della Provincia del Friuli. La Commissione ha adottato fra altro, le seguenti deliberazioni: Provvide alla nomina di tre membri della Giunta Provinciale Amministrativa in seguito alla rinuncia alla carica presentata dagli eletti; autorizzò l'acquisto di un apparecchio di proiezioni da servire ad uso dell'Ispettorato Zootecnico Provinciale; deliberò in ordine alle affittanze dei locali ad uso della Caserma dei Reali Carabinieri della Stazione di Piedicolle; approvò le nuove tabelle organiche per il personale del Brefotrofio Provinciale; approvò il nuovo statuto del Brefotrofio Provinciale modificato in base alle disposizioni del Regolamento Generale sul servizio degli esposti approvato col R. Decreto 16 Dicembre 1923 n. 2900; adottò provvedimenti in merito alla modalità pel servizio di manutenzione provvisoria delle strade regionali dell'ex Provincia di Gorizia; approvò le nuove tabelle organiche per i cantonieri addetti alla manutenzione delle strade provinciali; autorizzò l'alienazione dei materiali ricavabili dalla demolizione del ponte provvisorio nel Torre fra Salt e Godia.

La Commissione si è infine occupata di altri affari di ordinaria Amministrazione.

GORIZIA

Una madre suicida per dolore

Un fatto pietoso ha prodotto ieri in città profonda impressione.

La vedova Carlotta de Guarrino di anni 55 da Trieste, era venuta a Gorizia per recarsi sulle tombe di due suoi figli caduti in guerra.

Scese all'albergo alla Posta e disse che essendo stanca e molto accasciata, l'avessero lasciata tranquilla in camera.

Verso le 18 la cameriera si recò a bussare, ma nessuno rispose. Tentò di aprire l'uscio, ma invano, chè questo era chiuso dall'interno.

Avvertì allora il portinaio, il quale intuendo il dramma, si arrampicò dalla finestra.

La povera signora era sdraiata sulla poltrona, il capo reclinato in avanti.

Sur un tavolo vicino a lei vi era una boccetta vuota: conteneva 200 grammi di fenolo, che la sventurata aveva ingoiato in un momento di cupa disperazione.

La morte è stata istantanea.

Lasciò scritto sur un pezzo di carta le generalità, dalle quali si intuì tutto il dramma vissuto da quella povera madre.

PERCOTO

La riapertura del Mercato bovini

Nonostante il tempo incerto, il mercato odierno riuscì animatissimo per concorso di negozianti e per lo affluire sul piazzale del mercato di numerosi capi bovini. Il che sta a dimostrare la grande opportunità del provvedimento dell'Ill. sig. Prefetto che, mercè l'interessamento personale del nostro Commissario Prefettizio cav. Breda, revocava il decreto di sospensione dei mercati in questa zona.

S. LEONARDO DI PORDENONE

Assemblea della Latteria

Domenica seguì l'assemblea della latteria che riuscì assai movimentata. Chi non voleva aprovare il bilancio, chi vi trovava delle spese esagerate o non eseguite, chi accusava il presidente di essersene infischiato del Consiglio. Insomma, allorchè il signor Federico Zanon fece leggere dal segretario Sac. del Pup la relazione successe un vero pandemonio.

Parlarono protestando i signori Antonio Zorat, Gastone Buratto, e G. Corba, ma non si concluse nulla, tanto che con ogni probabilità l'assemblea sarà riconvocata per domenica 17 corr.

PORDENONE

Gli eroi che ritornano

Nel pomeriggio di oggi seguì l'accompagnamento al Cimitero della salma gloriosa del buon amico Guglielmo Moretto caduto eroicamente il 28 ottobre 1918, sul Montello, mentre le aquile della Patria stavan spiccando il volo per la vittoria definitiva.

Il corteo si formò alla chiesa di S. Giorgio. Precedeva il clero. La bara, coperta dal tricolore e dalle corone della moglie e dei famigliari, era fiancheggiata da un picchetto del 4.o Genova e seguita dai parenti del Caduto, dai vessilli dei Mutilati e ex Combattenti, dell'Associazione Barbieri e da altre rappresentanze: degli Istituti musicali cittadini e del Fascio, nonchè da numerosissimi amici. Il corteo procedette al Cimitero, ove la salma gloriosa fu deposta.

Rinnoviamo ai congiunti le nostre vivissime condoglianze.

Furto di gioielli

Stamane la signora Elisa De Bortoli De Santi, proprietaria dell'Albergo alla «Stazione» si accorse che dal cassetto dell'armadio erano spariti tutti i suoi gioielli. Subito si interessò con i famigliari per trovare l'autore di tale audace impresa. Le ricerche portarono a ritenere che il ladro sia un tale che nella mattinata, avutone il permesso, si era recato in camera della predetta signora per fare un po' di toeletta e che per tutta.... riconoscenza si sarebbe impossessato degli oggetti di cui sopra. La signora De Bortoli ha sporto denuncia e si spera che il furfante sarà presto scoperto ed assicurato alla giustizia.

Minime

Teatri e sale da ballo tutte rigurgitarono stanotte di pubblico che volle dare così l'addio al Carnevale. Si danzò fino alle 6 di stamane.

— Al Novo Club ieri sera si svolse una festa sociale brillantissima.

— Al «Sociale», da domani, giovedì, ogni sera spettacoli variati.

TARCENTO

Bastonate elettorali

Togliamo dal «Giornale del Friuli»:

Certo Giovanni Cossio fu Luigi di anni 19 di Tarcento, domenica scorsa mentre si trovava fuori di un'aula elettorale, dopo un discorso alquanto animato avuto con due persone, ricevette da questi parecchi colpi di bastone che gli produssero delle contusioni abbastanza gravi, e precisamente: forte contusione alla regione dorsale dell'emitorace sinistra e altra forte contusione al gomito sinistro e lesioni varie.

All'Ospedale di Udine, ove venne medicato fu dichiarato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

CIVIDALE

La Fiera equina

Sabato, dunque, avremo il grande mercato equino e la mostra di vetture e finimenti.

Ricordiamo che i concorrenti devono inscriversi presso la sede del Comitato Agrario fino alle ore 12 del giorno 28 marzo: essi dovranno inoltre sottostare all'obbligo di presentare gli animali prima delle ore nove del giorno 29 marzo all'apposita commissione, sul piazzale del mercato fuori porta di Borgo Ponte.

Il Comitato, presieduto dal comm. Nussi, intende inaugurare la Mostra con la solennità delle fiere precedenti; saranno invitate ad assistere anche le autorità.

La statua di S. Paolino

che trovasi nell' Istituto Orfani di Rubignacco, verrà rimossa per ampliare il cortile ove trovasi. Che ne faranno di essa? I cittadini certo vedrebbero volentieri la statua collocata in città, per esempio presso il campanile della Basilica.

Tanto più che nella cripta del tempio si conservano i resti del gran de Patriarca. Spetta ora al Consiglio d'amministrazione dell'Orfanotrofio ed alla Provincia il prendere in argomento la decisione: a questi due enti quindi, segnaliamo il desiderio suesposto.

TOLMEZZO

Come è morto il Carnevale...

Un Comitato, non si sa come sorto, ha saputo organizzare una mascherata di beneficenza, alla quale cittadini di ogni ceto e di ogni colore hanno partecipato con uno sfarzo ed un entusiasmo veramente meravigliosi.

Verso le ore 13 un gruppo di «Canevassi» numerosissimo, con carri, automobili, carrette e barelle, e persino con un aeroplano, hanno cominciato ad invadere le vie cittadine a suon di musiche, chiamando a raccolta i più neghittosi che sono accorsi a partecipare alla festa.

Squadre di cavalleggeri e di ciclisti rappresentano le varie tribù dei paesi tropicali, scorazzando per le vie nei loro costumi smaglianti, e destando l'ilarità dei cittadini. Contemporaneamente, dall'Albergo «Roma» partiva la banda del Ricreatorio Festivo su camion con numerosissimo seguito di maschere, pagliacci e zingarelle composta dagli alunni delle nostre scuole.

Primeggiavano fra questi: un colossale mascherotto raffigurante Carnovale, indovinatissimo, il quale cavalcava un nobile ciuco; un indovinato «Fortuniello» con relativa «Checca» bardata con rose e fiori; una spiritosa stiratrice ambulante, nonchè due «silouhettes» ammirati per una dentatura da fare invidia ad un gorilla.

Un pio fraticello (Fra Mario da Cicunins) seguiva umile, umile, raccogliendo l'obolo per i «suoi bimbi» bisognosi di cura marina e distribuendo appelli ed un indovinatissimo sonetto del nostro Commissario prefettizio cav. Bierti. La raccolta fu proficua; oltre un migliaio di lire, che il buon frate custodisce per la prossima stagione dei bagni, impartendo a tutti la sua fraterna benedizione con relativa indulgenza plenaria.

La «variopinta schiera», dopo aver percorso le vie cittadine, convenne al Teatro De Marchi, dove per i bimbi della scuola che avevano partecipato al corso mascherato accompagnati dai loro insegnanti dall'Ispettore dal diretore e dai loro genitori erano preparati dei dolci.

La banda suonò allegre marcie, l'inno «Fanciullezza» della scuola, e la Marcia Reale, della quale con entusiasmo indescrivibile fu richiesto il «bis» dalle minuscole mascherine.

Il teatro offriva un colpo d'occhio stupendo, invaso così da questi piccoli, nei più svariati costumi, con la nota predominante di bianco, rosso e verde, tutti allegri, vivaci e saltellanti, che al suono della musica uniscono le loro voci argentine. E cantano e danzano e battono le mani e la loro allegria è così schietta, così bella, che tutti ne rimangono ammirati e contenti.

Vennero infine distribuiti a questi vispi folletti dal benefico frate e dall'infaticabile direttore Marchetti, bomboni a volontà ed altri ninnoli — che piacciono tanto ai bimbi.

Verso le ore 16.30, l'allegra brigata si sciolse lasciando nell'animo di tutti gli intervenuti il ricordo di una bella giornata vissuta che fa riandare con la mente ai bei tempi anteguerra, quando tutti i cittadini di Tolmezzo formavano una sola famiglia.

Un plauso a Fra Mario di Cicorins al secolo sig. Mario Aita, ed ai signori Ispettore Bianco e Direttore Marchetti, al maestro Rieppi ed al Corpo bandistico da lui diretto, che tanto hanno contribuito per la riuscita della benefica giornata.

IN TRIBUNALE

Ieri il nostro Tribunale ha discusso parecchie cause.

Una contro G. B. Bullian fu G. M. di anni 58 da Ampezzo, accusato di oltraggio con minaccia in danno del brigadiere della R. Guardia di Finanza Vittorio Gallina, per avere, in Preone, il 16 gennaio ultimo scorso, offeso l'onore e la reputazione di esso brigadiere, minacciandolo inoltre di gravi danni alla persona con le seguenti espressioni: « Brigadiere, se per questa sera non avrò il mio atto nelle mani, la sua pelle sarà in pericolo, come pure quella della sua guardia; le guardie di finanza sono tutte assassini, briganti, rovina famiglie; lei è una vera canaglia, perchè mi ha carpito la firma ».

Il Bullian all'udienza smentisce di avere oltraggiato e minacciato il brigadiere, il quale però conferma, e confermano anche numerosi testimoni.

Il Tribunale condanna l'accusato a dieci mesi di reclusione e lire 300 di multa.

***

Macor Giuseppe fu Giuseppe di anni 47, Fornasieri Angelo fu Luigi di anni 33 e Mangelhammer Maria fu Giovanni di anni 35, residenti i primi due a Pontebba e la terza a Pontefella, sono imputati il Macor di due furti qualificati per avere nelle notti dal 13 al 14 e dal 15 al 16 ottobre ultimo scorso asportato, previo scasso della serratura, 13 galline di proprietà di Cappellaro Spirandio e di Grossi Egidio; è imputato altresì di altro tentato furto pure di polli e in danno di Cappellaro Eligio. Il Fornasieri e la Mangelhammer di ricettazione della refurtiva.

Il Macor si confessa autore solo del furto in danno di Grassi Egidio mentre nega gli altri; anche i coimputati negano l'imputazione loro ascritta. Il Tribunale dichiara il Macor colpevole del furto in danno di Grassi Egidio e con la diminuente della semi-infermità di mente lo condanna a mesi sei di reclusione e lo assolve per gli altri furti.

Assolve altresì il Fornasieri perchè il fatto non costituisce reato e la Mangelhammer per insufficienza di prove.

In appello

Certo Golosetti Celeste fu Domenico di anni 40 da Enemonzo veniva condannato dal Pretore di Ampezzo a mesi tre di arresto per ommessa denuncia di una sciabola baionetta. Ricorse in appello ed il Tribunale lo accoglie riducendogli la pena a lire 30 di multa.

REMANZACCO

La grande mascherata di Orsaria rinviata, causa il pessimo tempo

Ci scrivono da Orsaria:

5. — Ieri ultimo giorno di carnovale, doveva qui svolgersi l'attesa grande mascherata tradizionale. E vennero, anche, a frotte, i forestieri, da Udine, da Cividale, dai paesi contermini, sebbene il cielo non promettesse nulla di buono. Vennero in tale numero che il Comitato, pur essendo costretto, per la insistente pioggia, a rimandare l'effettuazione dell'intero programma, non potè rinunciare ad offrir loro almeno un piccolo svago, rappresentando la farsa che avrebbe formato il terzo numero del programma, con l'indispensabile Carnevale.

La mascherata, però, anzi le due mascherate (poichè ce ne saranno due) fu rimandata a domenica prossima, 9 corr., e s'inizierà alle 2.30 pomeridiane.

Due, ripeto, sono le mascherate, cui farà seguito una nuova farsa, diversa da quella rappresentata domenica: 1.a, lo sbarco degli italiani a Corfù; 2.a Il trionfo della Vittoria.

Siamo certi che numerosi converranno qui anche domenica i forestieri per assistere allo spettacolo, preparato da questo popolo concorde: spettacolo che si ricollega a lontane tradizioni, mentre si propone di ricordare fasti memorandi della storia patria contemporanea.

SACILE

L'Arciprete ci lascia

Con vero dolore dei parrocchiani è stato appreso che l'arciprete don Luigi Placereani ci lascia, chiamato ad altro posto. Sacerdote di animo buono, zelantissimo egli lascia fra noi ricordo graditissimo. La sua partenza è salutata con i più vivi auguri dalla popolazione.

AVIANO

Beneficenza

In morte del signor Marco Zozzolotto pervennero le seguenti altre oblazioni alla Congregazione di Carità: Lire 100 dalla famiglia dell'estinto, lire 25 dalla famiglia Trevisan, lire 10 dal notaio dott. Carlo Soster alla Scuola di lavoro, lire 100 dalla famiglia dell'estinto, lire 25 dalla famigia Trevisan, lire 10 dal notaio dottor Carlo Sostero.

Il I. Congresso Nazionale dei Combustibili

Nell'ultima Assemblea dei Delegati di tutte le Sezioni d'Italia e dell'Estero della Associazione Nazionale degli Ingegneri ed Architetti Italiani, tenutasi in Genova dal 22 al 25 febbraio u. s., il maggiore sodalizio colturale e tecnico della Nazione si è fatto promotore di una iniziativa della più grande importanza. Venne votato per acclamazione un ordine del giorno col quale si è dato alla Presidenza Generale dell'Associazione, il mandato di organizzare un *Congresso Nazionale dei Combustibili*.

Manifestazioni di questo genere e con fine altamente nazionale, avvengono periodicamente ormai in tutti i più grandi paesi civili, lasciando sempre nella loro economia dei risultati pratici di grande utilità generale.

Il problema nazionale dell'aproduzione e utilizzazione dei combustibili ha ora più che mai importanza fondamentale per la vita, la difesa e lo sviluppo del paese, e sinora è stato solamente trattato separatamente dalle varie classi di competenti e di interessati, mentre per la sua natura esso ha interferenze con molte branche della tecnica dell'economia e della politica, per cui solo in un Congresso, che comprenda tutti coloro che possono dare un effettivo contributo, potrà essere esaurientemente trattato.

In tale modo tutti i vari sforzi, sin qui successivi e talora discordanti, potranno essere coordinati e condotti a risoluzioni che abbiano autorità ed attendibilità tali da costituire elemento sicuro per un indirizzo generale atto a produrre effetti concreti.

Il Congresso Nazionale dei Combustibili, come lo dimostrano le generali attestazioni già pervenute al Sodalizio che si è fatto di esso promotore, richiama sin da ora il plauso e la più viva attenzione da tutte le parti d'Italia.

Per chi desidera avere più ampie notizie e dare il suo contributo di studio e di esperienza al prossimo Congresso Nazionale dei Combustibili, si informa che può rivolgersi all'Associazione Nazionale degli Ingegneri ed Architetti Italiani, Sede Centrale, Via dei Sabini 7, Roma (4), presso la quale è insediata la Commissione esecutiva e la Segreteria Generale del Congresso stesso.

Voci di popolo in Friuli durante l'invasione nemica

Così, Bindo Chiurlo intitola un articolo pubblicato ieri sul «Piccolo della Sera» di Trieste, nel quale, dopo avere brevemente ricordato — e dimostrato — che il popolo friulano mai disperò, mai si fiaccò, neppure nei giorni più tristi di quell'anno doloroso che trascorse fra il novembre del 1917 e il novembre del 1918; ricorda che il popolo ebbe «di questo suo stato d'animo, umili ma efficaci interpreti nella parola». Ne dà una prova «Il Strolic Furlan par l'an 1918», che Massimo Croatto di Attimis — un uomo sulla quarantina, che ha fatto soltanto le tre elementari al paese, è stato messo comunale alcuni anni, ed ora fa il «bon paron», circondato da numerosa famiglia — scrisse e tirò in molte copie, in autografia, col «copista» del Comune di Attimis, alla fine del 1917 o sul principio del 1918. Il prof. Bindo Chiurlo prosegue:

«E' un documento veramente interessante non solo dei sentimenti destati in Friuli dal nemico, e del desiderio intenso della Patria «assente ma presente», sì anche un atto di fede ammirabile, il domani di Caporetto, quando le strade del Friuli erano ancora tutte disseminate dei segni del doloroso ripiegamento. E' ancora, un atto di vero coraggio, chè il diffondere in autografo un simile scritto, voleva dire esporsi a condanne gravissime e forse alla più grave. Ma il Croatto sapeva probabilmente di poter contare sul silenzio dei suoi compaesani, i quali ne diedero poi anche altre mirabili prove...

Il «pronostico» è in friulano e riprende una forma notissima di letteratura popolare, elevata in Friuli a dignità d'arte dallo Zorutti, e poi, sotto altra forma, ripresa, dopo la guerra, dalla Società Filologica Friulana. Ma questo del Croatto, confesso, mi è fra tutti il più simpatico.

Intanto — anche fuori della parte patriottica — il Croatto vi dimostra singolare sensibilità, come nei versi tutti delicatezza, sull'apparire della prima viola:

Oh ingrisignide viulute,
da la to ciasute vignude fûr
ven cà, ninine, ven cà, cocute,
che 'o uèi poiati sul miò cûr.

Oppure in quegli altri pel giorno dei Morti, tutti sorpresi da una ingenua malinconia, che si trasfonde sottilmente nel suono:

Ches crosutis iluminadis
une lagrime mi du fate dâ
per lis animis trapassadis
dei miei ciars che son di là.

***

Ma la parte migliore — afferma il Chiurlo — è certo quella satirica e patriottica.

«Il Croatto non si perde in geremiadi sulle durezze della vita di occupazione. La rappresenta argutamente per imagini, con un umorismo che va oltre la rappresentazione, a colpire il nemico. Anche gli asini, «internati» come gli uomini!

Nance il mùs di Vigi no l'è content,
nol dis nuie e ol ciale bàs;
al ven fûr di rar e a stent
e al à scurtât parfin il pàs.
Iò 'o crôt dal sigûr c'al sedi disperât
parcè che chèl di Bepo lu an internât.

«Ed ecco la fame nell'imagine comicissima di due chiocciole (*càis*) che, pur tutte chiuse nella loro armatura, si lamentano, con le lagrime agli occhi, della guerra che loro fanno i friulani affamati:

Ai vidus ir doi càis
armâs dai pis sin ai vôi,
platâs e fèrs sot dôs scàis;
e d'acordo duc' i doi
mi disin, cu lis lagrimis — puars ciams!
che i ur fàsin uere i furlans.

Questa arguzia è costante e con essa anche si apre lo «Strolic»: l'autore si scusa di non poter scrivere, accanto ai giorni, il nome dei santi perchè il nonzolo non li sa a memoria, e «non à a casa il vocabolario»; chi si sente «in competenza», se li metta pazientemente da solo... Il che vuol dire: le case sono spogliate di tutto, anche dei vecchi lunari, anche dei «vocabolari»....

Ma ecco il Croatto si vien stringendo più aspramente ai suoi temi:

Za dins di cheste stagion
rideve la int e la nature;
ma uè la int e à rason
di lassâ che ridi la nature.

«Scultorio.

«A settembre:

Setèmbar ol è quasi come Mai,
Mai ol è quasi come Setèmbar,
ciapât, però, pe' ponte Mai
e pal pôc ciapât Setèmbar.
Mi par, però, che chest an (ma cert no sai)
Setèmbar ol sedi miôr di Mai.

«Perchè — s'intende — si avvicina l'ora della liberazione. La quale per la fine dell'anno sarà certo un fatto compiuto. «E per lasciarvi colla bocca dolce — scrive alla fine di dicembre — vi dico che lo «Strolic» del 1919 sarà certo molto migliore di questo, ben vestito e tutto a nuovo; e intanto vi saluto e vi auguro che la pace vi sia e che duri». Per conto suo il Croatto, la calcola ad ottobre, e per quel mese descrive già un'allegra vendemmia...

Ma la cosa veramente forte ed interessante dal lato patriottico, è il «preàmbul» con cui si apre lo «Strolic»: «preàmbul» che ha una singolare forza, per l'odio contenuto che sta per iscoppiare, per il ridere rabbioso che male si dissimula...

Chest pronostic brût e rabiôs
Orribil, displasent e spaurît,
Strôs, stuf e vergognôs,
Orrit in misture e avvilît,
Che chest an je sempri bitâ fûr
A lè par me un vès, ma propri dûr.
Il princìpi lu viodis sôi,
Se no vês pluit che di presût
Fodrâs i vuestris vôi,
E pal seguit us contarai dût
Ce che o puès faus cognossi,
E ce che no puès, baste c'o tossi.
Iò soi deventât tant rabiôs
Da qualche timp in cà,
Che da la ròbie sôi vignût pelôs,
E chel pêl no lu lassarai lâ,
Fin che in chest pais
No tornin i miei Amis.
I marciàs dal Friûl, chest an,
Saràn di une vore raris
E 'o ues dilu daurmàn,
No saràn alegris ma avilîs;
E cumò us fâs cognossi,
Che jè ore che 'o tossi.
Tòssit ance voaltris
E glotin jù par intant,
Pensant che simpri i gastrigs
Si varissin cul purgant
E chest sarà bon di capilà,
Quan che mancul si lu spettarà.
L'anade sarà discrete
Ca e là qualche tampiestade
Insieme a qualchi saete;
Che i fulmins e lis saetis
Savaràn colà, e colà dretis.
Vègnarà frêt ne l'invièr
E une vore di cialt ne l'istât;
Ma dopo passât l'infiâr
Il paradîs sarà prontât
A chei che savaràn soporta
Dut chel che al sucedarà.
Chel proverbio che al dis
«Mal comence, piês finis»,
O volin mandalu a gris,
Che, se no, saressin fris;
Iò, invece, soi fis in opinión,
Che lu finarin benòn.
Sperin intant dal Signor
Grant, just, onipotent,
Che il piês al segui miôr,
E che nus torni chel content
Che in une vigine sornade,
La Pâs 'e sedi tornade.

«Questi (così chiude l'articolo) non sono più «versi» di un uomo del popolo, è «poesia di popolo», e sia per la consonanza delle due parlate, sia per un non so quale andamento «antico», ampio, quasi «storico», sia infine per l'inizio assai simile al compianto di Sordello in morte di sir Blacaz, mi sento risonare all'orecchio, leggendo, i forti serventesi provenzali...».

BINDO CHIURLO

Da GRADO

La Veglia del Fascio

Rimandata e trasferita di sede all'Hotel Grignaschi, si è svolta stanotte la preannunciata veglia danzante del Fascio, con l'intervento del sindaco dott. Antonio Marchesini-Piemontese e di molte notevoli personalità cittadine. La sala era stata allestita e addobbata con rapidità e compitezza ammirevoli, da un gruppo di avanguardisti, diretti dal sig. Alessandro Tarlao.

La soluzione dei non indifferenti problemi finanziari della festa era stata assunta e trovata dal cap. Angelo Pozzetto. La signora Emma Auchentaller aveva preparato in fondo alla sala una fantastica casa stregata, in cui fin dall'inizio della serata, un vecchia strega, piena di mistero, manipolava filtri accanto al focolaio, tra gufi, serpenti ed altri oscuri animali imbalsamati. Ad un certo punto, tra lo stridio assordante e discorde di tutti gli strumenti dell'orchestra, comparvero nella sala, saltando e sibilando, una decina di diavoline cornute e mascherate, con ampi mantelli neri foderati di un rosso ardente, armate dei famosi scopettoni. Le guidava la giovane coppia Ilse e Piero Auchentaller, vestito nella stessa foggia.

Naturalmente, l'apparizione sorprese moltissimo gli invitati e discosse calorosi applausi. Le diavoline per tutta la prima parte della festa, si diedero ad una occupazione poliziesca, molto adatta al loro aspetto, afferrando questo o quell'invitato e trascinandolo a colpi di scopettone nella casa stregata, dove fortunatamente, e malgrado le apparenze contrarie, non si trovava a disagio, nè glivenivano inflitte pene feroci, ma da quell'amabile strega che era il sig. Giuseppe Degrassi di Francesco, veniva propinato qualche liquido che, pur provenendo da flaconi ed altri recipienti farmaceutici, si rivelava per ottimo e squisito liquore.

Come stabilito nel programma, dopo la mezzanotte fu proceduto alla elezione della Reginetta della festa. Le pereferenze del pubblico si concentrarono sulla signorina Alma Warner cui pertanto venne conferita l'onorifica carica.

Le danze si protrassero sino al mattino. Numerosi erano gli invitati in costume. Scelti ballabili furono suonati dall'orchestra della Società Orchestrale Gradese, diretta dal m.o Capillera.

Cronaca Cittadina

L'afta epizootica in Provincia

Abbiamo pubblicato dei decreti prefettizi che ripristinano, salvo qualche eccezione, la libertà dei mercati bovini in Provincia. L'epizoozia di afta che colpiva, tre mesi addietro, si può dire quasi tutto il Friuli, ora è quasi scomparsa. Il centro è stato il mandamento di San Daniele, e numerosi casi si ebbero a verificare a Rive d'Arcano, San Odorico, Dignano e Fagagna.

Da questi focolai, l'afta si diffuse rapidamente in tutta la Provincia, ma in special modo nel Goriziano.

I provvedimenti adottati dal veterinario governativo dottor cav. Ristori, sono per valsi a combattere la epizoozia, la quale, essendo stata di carattere benigno, non ha arrecato gravi danni.

Le condizioni zooiatriche della provincia si possono oggi dire ottime, tranne qualche caso di malattie infettive nei suini, casi sporadici, però che si verificano nel goriziano.

Ma anche là si sta provvedendo alla organizzazione del servizio veterinari, con ben 16 condotte, alcune delle quali hanno ormai il proprio titolare, o stabile, o provvisorio.

Ecco i due ultimi importanti decreti prefettizi, che pubblichiamo integralmente:

REVOCA OBBLIGO VISITA

Il Prefetto, viste le migliorate condizioni sanitarie del bestiame nei Comuni della Provincia; — ritenuto non sussistere più le condizioni che portarono all'emanazione del decreto prefettizio 22 gennaio 1924, numero 1386; — decreta: E' revocato in ogni sua parte e per ogni suo effetto il precedente decreto 22 gennaio 1924, n. 1386, col quale veniva dichiarata obbligatoria la visita degli animali bovini, caprini, ovini e suini da trasportarsi per ferrovia.

RIAPERTURA PARZIALE MERCATI

Il Prefetto, viste le attuali condizioni sanitarie del bestiame della provincia; — considerato che l'infezione aftosa può considerarsi scomparsa in determinate zone della Provincia stessa; ritenuto che in dette zone possono essere tenuti fiere, e mercati di bestiame, sospesi in forza del decreto prefettizio per numero del 15 gennaio u. s.; decreta:

Fermo restando il divieto e sospensione delle fiere e dei mercati di bestiame bovino, ovino, caprino e suino per i Comuni di Pordenone, Azzano Decimo, Morteglano, San Daniele del Friuli, Fagagna e Martignacco; delle fiere e mercati sono riaperti in tutti gli altri Comuni della Provincia.

Tutti gli animali però devono essere sottoposti a scrupolosa visita prima dell'entrata nel mercato. — Quando a ciò non basti l'opera del veterinario comunale e consorziale, i Comuni interessati sono obbligati a provvedere il veterinario stesso di uno o più coadiutori.

A VAT

La tradizione va mutandosi e forse scomparendo. Ieri i cittadini affluirono numerosi lungo il viale che conduce a Vat. Quivi, una gazzarra troppo «vivace» di monelli, che lanciavano arance, specialmente contro le ragazze, consigliava una prudente ritirata per non essere colpiti per... sbaglio! Le osterie di Vat, di Paderno, Molin Nuovo, il piacevole ritrovo della Trattoria Petri ad Adegliacco, furono affollate fino a sera.

VACANZA!

Negli scorsi anni il primo giorno di Quaresima era di vacanza per gli studenti. Quest'anno, invece, a Natale furono assegnate anche le vacanze del carnovale, raggiungendo in tal modo lo stesso il numero di festività prestisposto.

Nel pomeriggio dell'ultimo di carnovale, le scuole medie rimasero chiuse ed oggi dovevano essere aperte.

Al mattino gli studenti si presentarono regolarmente, ma alle 14, il suono del campanello provocò vivaci proteste e non tutti gli alunni dell'Istituto Tecnico entrarono.

Alle 15 nuove proteste: il preside credette opportuno sospendere le lezioni. Gli studenti, dopo un po' di vociare, si allontanarono.

I Friulani a Venezia

Domenica 9 corr., alle ore 14.30, nella sala del teatro Educativo «G. Gallina» (Malcanton - Sede delle Corporazioni Sindacali) avrà luogo la inaugurazione della bandiera del Sodalizio Friulano a Venezia. Sarà oratore ufficiale l'egregio consocio avv. cav. co. Mario Bellavitis, che tratterà il tema: «Letteratura italiana del Friuli».

Seguirà la rappresentazione, a cura della compagnia filodrammatica della Società Filologica Friulana, della commedia: «La rosade da la sere» di G. Smaniotto.

I soci e le loro famiglie sono invitati ad intervenire ed a prenotarsi per il banchetto sociale, che avrà luogo al «Giorgione», alle ore venti dello stesso giorno.

Un bambino ustionato

Ieri accidentalmente si ustionò il piccino Dino Favero di Geminiano, di mesi 18. Fu trasportato all'Ospedale ed il medico di guardia lo giudicò guaribile in 15 giorni.

La Federazione Friulana Combattenti per i volont. di Guerra goriziani

Nella prima seduta del Comitato Provinciale della Federazione Friulana Combattenti ebbe particolare significazione la presenza del rappresentante di Gorizia, il volontario di guerra e decorato Piero Bozzini, fervente patriota che condivise in Udine tutte le ansie e cooperò a tutte le preparazioni per la guerra di liberazione. Il Presidente della Federazione, comm. Luigi Russo, rivolse al Bozzini il saluto fraterno ed espresse tutta la certezza che per l'interessamento del nuovo rappresentante, raccogliendo i lodevoli e non vani sforzi del Commissario prof. Venezia, la compagine dei combattenti di Gorizia e del goriziano sarà presto una superba falange di vive forze, volte alla saldezza dell'organizzazione per il conseguimento dei suoi fini.

Il consigliere Gennari, condividendo i sentimenti espressi dal Presidente, avvertì come l'animo dei combattenti friulani si stringa saldamente a quello dei combattenti goriziani, intendendo di interpretare sopratutto l'animo dei volontari di Gorizia che dell'amore all'Italia fecero una religione di ogni tempo e non esitarono un istante ad offrire la propria libertà, la propria vita a tutti i rischi più gravi ed inesorabili, pur di servire la grande causa.

Il Presidente accolse il pensiero profondamente sentito del cav. Gennari, e, sicuro di interpretare il pensiero di tutti i presenti, propose il seguente Ordine del Giorno: «I Combattenti friulani, riuniti a traverso la legale rappresentanza del proprio Comitato Provinciale nella prima seduta che segue la grande assemblea del Consiglio Federale, salutano con fraterno entusiasmo i combattenti di Gorizia e del Goriziano nella persona del loro rappresentante Piero Bozzini e mentre inviano un pensiero di riconoscenza al prof. Venezia per l'opera da lui svolta quale Commissario straordinario, esprimono tutta la certezza che tale opera, integrata dal nuovo eletto, varrà a riportare la organizzazione dei combattenti in Gorizia e nel Goriziano alla sua salda compatezza nei vincoli stretti del comune sacrificio della trincea e provenienti dalle origini di antica non mai dimessa fedeltà alla causa della Patria, quando il professare tale fedeltà costituiva già un'offerta di grande forse di supremo olocausto.

Per questa alta ed indistruttibile realtà, i combattenti friulani esprimono il voto che nel campo sociale, come in ogni altra manifestazione dell'attività civile e patriottica, le autorità di Gorizia e gli stessi combattenti che in Gorizia e nel Goriziano si trovano numerosi per ragioni di lavoro, vogliano considerare sempre come prima espressione di organizzazione di combattenti, più intimamente legata nel sangue e nella coscienza alla terra di Gorizia, quella che viene dalla breve ma pur tanto valorosa falange dei suoi volontari di guerra.

L'organizzazione dei combattenti della Federazione Friulana stringe in una sola fiera legione tutti i suoi inscritti; ma come nel Comitato Provinciale ha voluto come espressione piena e più alta le Medaglie d'Oro, simbolo del più puro e vero eroismo friulano, così in Gorizia, i preposti alla pubblica cosa e tutti i combattenti debbono sentire l'orgoglio di impersonare l'organizzazione dei combattenti stessi in quei figli di Gorizia che primi e volontariamente offrirono sè stessi ed ogni loro cosa alla causa per cui la grande guerra fu combattuta».

L'ordine del giorno del comm. Russo, ascoltato in piedi dai componenti il Comitato Provinciale, ebbe una commovente acclamazione. Il ten. Bozzini abbracciò il presidente, pronunciando poscia alte espressioni di ringraziamento.

Università Popolare

Lo «svolgimento del Teatro in Italia» è il tema di un ciclo di lezioni che la signorina proff.ssa Ida Del Valle e il prof. Adriano Lami terranno alternativamente nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico a cominciare da questa sera.

Ecco il programma dell'interessante corso: giovedì 6 marzo: professoressa Del Valle: Dalle origini al Quattrocento Il teatro religioso nel Medio Evo — Giovedì 13, prof. Lami: Il teatro d'imitazione classica. La commedia e la tragedia nel Cinquecento — Giovedì 20: prof.ssa Del Valle: Dalla commedia dell'arte al periodo del Rinascimento. — Giovedì 27 prof. Lami: Il teatro italiano moderno.

Le quote d'iscrizione per l'intero ciclo di conferenze sono fissate in Lire 4 per i soci dell'Università Popolare, e lire 6 pei non soci, e si ricevono presso la libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico.

***

La conferenza su Giovanni Pascoli pensatore, dell'illustre prof. G. Torozzi, dell'Università di Bologna, che era stata annunciata per sabato 8, avrà luogo invece sabato 15 corr.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In memoria del caporale A. De Faccio: Famiglia De Faccio - Paretti 100.

MUTILATI SEZIONE UDINE. — In memoria del caporale A. De Faccio: famiglia De Faccio Paretti 50.

Trattoria Comunale

Oggi, sera: minestrone, cotolette alla milanese, contorno. — Domani mattina: paste e fagiuoli, pece o cotechino fasciato, contorno — sera: risotto, rodoletti di carne, contorno.

Concorso per disegni di mobili usuali

L'Istituto per il Lavoro «per le Piccole Industrie» che ha sede in Venezia, col proposito di fornire ai produttori di oggetti d'arte (mobili, ferri battuti, vetri, tessuti, ceramiche, ecc.) alcune serie di modelli utili, mentre bandisce frattanto un primo gruppo di concorsi per formare la serie dei modelli di mobili, richiama alla mente dei concorrenti questo principio: che anche la bellezza d'un mobile consiste nella sua forma essenziale e che l'eccesso della decorazione è, quasi sempre, dannoso.

Avverte altresì che i modelli dovranno servire per mobili di uso corrente e tali che per la loro praticità, per la speditezza dell'esecuzione, per il costo moderato, possano sostituire quelli che si fabbricano di consueto in Italia, molti dei quali non giovano ad elevare il gusto del pubblico e la fama delle nostre industrie artistiche.

I temi dei suddetti concorsi sono i seguenti:

a) disegni per l'arredo di una camera da letto e precisamente di un letto, di un tavolino da notte, di un armadio, di un cassettone, di una poltrona, di una seggiola, di un lavabo (costo massimo per l'esecuzione dell'arredo completo con quattro seggiole: Lire 5000. — b) disegni per l'arredo di una stanza da pranzo e precisamente di una tavola, di una seggiola, di una credenza e di un secondo mobile da parete (costo c. s. con sei seggiole: Lire 4000) — c) disegni per l'arredo d'un locale ad uso studio e precisamente di una scrivania, di un secondo mobile da parete, di una poltrona e di una seggiola (costo c. s. con due poltrone, quattro seggiole Lire 4000) — d) disegni per l'arredo di una cucina e precisamente d'una tavola, di una credenza, di una seggiola, di uno scaffale (costo c. s. con quattro seggiole: L. 1200) — e) disegno di mobile combinato per servire ad uso di cassettone, scrivania e vetrina (costo c. s. L. 1500).

Di ogni mobile sono richiesti: a) le varie proiezioni nella scala di un decimo; b) tutti i particolari al vero, necessari per la costruzione; c) un disegno prospettivo; d) il preventivo dettagliato della spesa necessaria per costruirli. Delle seggiole dovrà essere presentato, oltre al disegno, il modello in grandezza di esecuzione, costruito anche in legno comune.

Per il concorso indicato con la lettera a) è stabilito un premio indivisibile di lire 4000; per ciascuno dei concorsi indicati con le lettere b) e c) un premio indivisibile di lire 2500; per il concorso indicato con la lettera d) un premio indivisibile di lire 1200; per il concorso indicato con la lettera e) un premio indivisibile di Lire 800.

Ogni concorrente ha facoltà di partecipare a tutti cinque i concorsi; il fatto che egli riesca vincitore di uno, non esclude che possa vincere gli altri. Chi desidera altri schiarimenti, si rivolga all'Istituto (Palazzo Beppe, Venezia).

Per i filatelici

Ieri è cessata la vendita al pubblico presso l'ufficio postale di Fiume dei francobolli soprastampati «regno d'Italia» ed «annessione all'Italia». Continuano però ad avere corso detti francobolli sino al 31 corrente. Le serie, in numero limitato, rimaste disponibili, sono poste in vendita ai filatelici ed il ricavato andrà a beneficenza delle fondazioni della città di Fiume per le colonie marine e montane e per la refezione scolastica. Ecco i prezzi: serie completa (14 valori) Regno d'Italia lire 60; serie ridotta (da centesimi 5 a 1 lira) lire 20; serie completa 14 valori «Annessione all'Italia» lire 60: serie ridotta (da centesimi 5 a 1 lira) lire 20. Le richieste accompagnate da cartolina vaglia per l'importo dei valori richiesti, più cent. 5 per la riscossione e più la tassa di raccomandazione, dovranno essere rivolte alla direzione delle poste di Fiume.

IL MERCATO DEL 1.o GIOVEDÌ
Scontro fra due veicoli in Piazza Umberto Primo

Dopo la sospensione dei mercati bovini per l'epizoozia diffusasi in provincia, oggi sono stati ripresi anche nella nostra città. Il mercato è discretamente animato.

I prezzi si mantengono sostenuti. Anche gli equini, presenti in buon numero, sono sostenuti. Non molti gli affari conclusi.

Verso le 10, una charrete, si scontrò contro un caror su cui trovavansi Giacomo Quagliarolo di Nogaredo di Prato e Giuseppe Chiavon di Pozzuolo. Entrambi sono rimasti feriti al viso; il Chiavon ha riportato una ferita lacero contusa al naso. Sanguinanti sono stati accompagnati all'Ospedale da un vigile urbano.

L'ANGELETTI-LYSES AL SOCIALE

Cominciando da sabato 8 corrente avremo un corso di rappresentazioni della Compagnia Operettistica Angeletti-Lyses, già simpaticamente nota al pubblico udinese. La Compagnia viene a noi dopo una serie di successi; avremo una ripresa della tanto applaudita «Scugnizza».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Dal R. Osservatorio, ore 8 di oggi: pressione a O: 754.1; al mare 705.4; temperatura 5.7; umidità 95; vento debole nord-est; nebulosità 3; temperatura massima nelle 24 ore 8.2; minima 8.

TULLIO TOMADONI ENTRA IN ARTE

Tullio Tomadoni. E' un nome che non ha bisogno di presentazioni e tanto meno di inutili «soffietti». E siamo ben lungi dal voler, far ciò parlando di lui che sta per intraprendere un arduo cammino; vogliamo soltanto ricordare brevemente quanto egli ha fatto nella nostra città, con grande fede nell'arte.

Tullio Tomadoni è un'artista nato. Lo ricordiamo, fanciullo ancora, sui palcoscenici dei ricreatori, poi, più tardi, in quello dei «veri» teatri. Ed eccolo, dopo la parentesi bellica, che lo ebbe valoroso ufficiale degli Alpini, ritornare alla sua attività filodrammatica.

Al principio del 1922 fondò e diresse poi con grande «passione» la Compagnia «Città di Udine» dando con la stessa alcune recite al «Sociale» e in provincia, delle quali ricordiamo «Maestrina» e «Titano» del Niccodemi, «Tristi amori» del Giacosa e «La moglie ideale» del Praga. In tali lavori, Tullio Tomadoni, coprì il «ruolo» di primo attore ed ebbe modo di emergere, rivelando doti non comuni: efficacia d'espressione, disinvoltura scenica, senso della misura, e sopratutto una grande sincerità. Le parole, insomma, partivano non dal «copione» ma dal cuore.

E ricordiamo Tullio Tomadoni prodigarsi anche in spettacoli di beneficenza, al «Teatro del Cannoniere» e al «Circolo dell'A. S. U.» — ove svolse qualche gaio programma — sempre accolto simpaticamente. Recitò pure con la Compagnia al Teatro della Palestra, pro erigenda Scuola Professionale per le «donne cieche» e prestò la sua opera anche per la Società Filologica in una recita a Tolmezzo, in occasione del IV Congresso di detta Società.

Ora, Tullio Tomadoni, dopo un breve periodo di silenzio dedicato allo studio, riapparirà alla ribalta non quale «dilettante», ma quale «attore». Egli infatti ha raggiunto la «Compagnia del Nuovo Teatro Veneziano», fondata e diretta dal concittadino co. Ermes di Colloredo, e nella quale gli fu affidato un «ruolo» importante.

Ecco perchè abbiamo voluto ricordare il passato di questo giovane artista concittadino, con l'augurio che dopo l'attuale suo inizio in arte, egli possa dedicarsi al campo drammatico, nel quale — ci sembra — potrebbe dare maggior risalto alle sue doti personali. Ciò, non ci trattiene dal credere che — anche nel teatro veneziano — Tullio Tomadoni saprà affermarsi degnamente.

ECHI CARNOVALESCHI
Una mascherata all' «Uccellis»

Il Collegio Convitto Nazionale Uccellis volle che anche le sue educande godessero un po' di Carnovale. Perciò fu organizzata una mascherata interna, che riuscì pienamente, domenica scorsa, e che fu ripetuta martedì.

Molte educande, ed anche alcune alunne esterne, indossavano costumi di ogni epoca e forma, e perciò le simpatiche festicciuole ebbero una impronta giocondissima.

Recite all'Istituto Tomadini

Domenica seguì all' Ospizio Tomadini un trattenimento teatrale con «Il piccolo parigino», recitato da alcuni dilettanti i quali dimostrarono molta attitudine e naturalezza nell'interpretare le parti.

Martedì ultimo giorno di carnovale la sala teatrale dell'Istituto era gremita un'altra volta di un colto pubblico che assistette al seguente programma: replica del «Piccolo parigino; «L'esule» e «Dulcamara», romanze cantate dal baritono Colavizza con un coro di orfanelli diretto dal bravo maestro don Giov. Pigani.

Il divertente spettacolo si chiuse con il bozzetto comico: «Une sconsulte» dell'avv. Nardini

Il pubblico si mostrò soddisfatissimo e spesse volte applaudì con calore.

***

La Direzione dell'Istituto ringrazia riconoscente tutti i benefattori che vollero onorare con la loro presenza la casa dei suoi orfanelli.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI

«Il prigioniero di Zenda» o «Il romanzo di un Re», il capolavoro dei capolavori, si è affermato il più grande spettacolo della stagione. Migliaia di persone affluite al Cecchini lo affermano in «virgo ferrea».

La Direzione prega la sua affezionata clientela di intervenire nelle prime ore, onde evitare l'agglomeramento sul tardi, e godersi così lo spettacolo con comodità. Questa sera si principia alle ore 17 precise.

CINEMA TEATRO EDEN

Questa sera sarà dato uno spettacolo assolutamente comico: «CRISPINO E LA COMARE», brillantissima commedia che avrà per protagonista: Cammillo De Riso

Da venerdì Francesca Bertini, Emilio Ghione e Alberto Collo in: «Nelly la Gigolette».

CINEMA-TEATRO MODERNO

«LA CAVALLERIZZA DEL DIAVOLO» l'interessante film di avventure emozionanti in sei atti si ripete anche stasera.

Domani: «L'amante fatale» con Rodolfo Valentino.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE
L' automobile rubata al Comando dell'VIII Armata

Presidente cav. Zozzoli — P. M.: avv. Sarrentino — cancelliere: Volpe.

Accusati: Benfenati Marino fu Ettore, Beccali Paolo di Pietro, Trentin Alberto fu Giovanni, Grillo Gino fu Eugenio, Parzianello Paolo fu Angelo, Feruglio Aldo, Chittaro Guglielmo.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Sartoretti in difesa del Benfenati, Bertacioli per Trentin e Grillo, Cosattini per Feruglio, Rossi per Chittaro, Scrosoppi per Parzianello, Driussi e Mioni per Beccali.

L'AUDIZIONE dei TESTI

Ieri mattina venne ripresa la discussione della causa ed ebbe inizio l'escussione dei testi, che continuò poscia nel pomeriggio.

Celledoni Emilio d'anni 23 di Faedis, era il soldato autobilistico che custodiva l'automobile del Comando dell'VIII Armata il 22 dicembre 1919. Verso le 17 di tale giorno si presentò al corpo di guardia al Palazzo Kechler, un giovanotto, soldato automobilistico, e gli disse che era venuto a sostituirlo provvisoriamente affinchè potesse recarsi a mangiare Il Celledoni non sospettando di nulla fece la consegna provvisoria del servizio e si recò a mangiare rimanendo assente circa mezz'ora. Quando tornò la macchina non c'era, ma non vi fece caso, credendo fosse uscita con qualche ufficiale. Ma poi, poichè passavano le ore, cominciò ad assumere notizie e seppe da un carabiniere che la macchina era partita con un ufficiale degli alpini. Il teste sporse allora denuncia all'Autoparco e al Comando d'Armata e poi ai carabinieri

MAZZOLO, di S. Daniele il 3 dicembre 1919 acquistò una macchina da Parzianello e da un altro; il teste la pagò Lire 18.000. Tutti i documenti erano in regola. Diede un acconto di L. 2000 e dopo cinque o sei giorni pagò il resto. Il teste rivendette la macchina agli ultimi di marzo del 1920 per 35 mila lire.

Pagnutti Nicolò di Pietro, accompagnò un militare ed altre persone a lui sconosciute, da S. Daniele ed Udine, un giorno del novembre 1919. Il 24 dicembre dello stesso anno accompagnò da Porta Gemona a Pordenone il fratello dell'imputato Grillo ed altre due persone, che pagarono anticipatamente.

Il carabiniere (ora maresciallo nell'Arma) che vide uscire dal palazzo Kechler nel pomeriggio del 22 dicembre 1919 la automobile del Comando guidata dal Benfenati, afferma che nell'auto vi erano due ufficiali che salutarono altri ufficiali che si trovavano alla porta.

L'avv. Bertacioli vorrebbe sapere chi fossero quegli ufficiali, per poter apprendere chi si trovava in quella circostanza col Benfenati invece di Beccali e di Trentin che si trovavano qui.

L'avv. Rossi, difensore del Chittaro, chiede che venga letta la sentenza d'accusa nella causa di Povoletto e la sentenza della Corte d'Assise nello stesso processo per quanto si riferisce al Chittaro.

Il P. M. si oppone, e l'avv. Rossi insiste nella sua richiesta, e domanda anche la lettura della perizia per quanto riguarda il Chittaro.

L'avv. Sartoretti chiede la lettura delle perizie richieste, che sono lette del cancelliere, e sono lette anche le sentenze. Oltre ai succitati, vengono escussi altri testi che riferiscono cose di secondaria importanza.

Stamane si è iniziata la discussione, che proseguirà nel pomeriggio

CRONACA DELLE FRAZIONI
Il nuovo Consorzio Irriguo dei Rizzi

Ci scrivono dai Rizzi, 5:

Nel pomeriggio di ieri un numerosa rappresentanza di questa frazione si dava convegno per costituire legalmente il Nuovo Consorzio Irriguo dei Rizzi.

Questa lodevole iniziativa, sorta per l'intelligente interessamento del dott. Dorta, oltre a dimostrare la concordia e la solidarietà operosa dei frazionisti, è sicura promessa di rapidi miglioramenti agricoli della plaga.

Dopo ampia discussione dello Statuto si passò alla sua approvazione mediante istrumento notarile

S'ebbe soltanto a rilevare l'incoerenza del co. Antonio Orgnani il quale essendosi dimostrato in precedenza caldo sostenitore dell'impresa, ora rifiutò il consenso della sua firma. Questa popolazione si aspettava da lui un esempio ben diverso.

ULTIMA ORA

CRONACA ELETTORALE

Un po' di statistica

Le 375 candidati delle due liste (del fascio e dell'aquila). Fra 200 sono ex combattenti. Fra essi 10 medaglie d'oro al valor militare, 144 medaglie d'argento, 96 medaglie di bronzo, e 48 promozioni per merito di guerra. Ol. 80 candidati sono poi mutilati e invalidi di guerra e 34 sono stati volontari di guerra.

LE AVANGUARDIE FASCISTE PER LE ELEZIONI

Una circolare dell'Ispettore generale per la propaganda e la organizzazione delle Avanguardie giovanili fasciste, dice che anche le Avanguardie stesse devono prendere viva parte « alle elezioni politiche ». I segretari provinciali ordineranno alle sezioni di mettere i loro iscritti a disposizione dei Fasci e dei Comitati elettorali, onde sia reso più facile il lavoro di comunicazione e di collegamento.

Per la giornata del 6 aprile (soggiunge la circolare) gli avanguardisti di tutta l'Italia dovranno ritenersi mobilitati al Comando, secondo il compito ad essi assegnato nelle singole località dai rispettivi segretari generali e dei segretari di sezione e dei Comandi di Legione, con la disciplina consueta che è vanto ed orgoglio della gioventù fascista d'Italia. I giovani inquadrati nelle avanguardie fasciste si apprestano a vincere ed a combattere la vicina lotta elettorale che il Fascismo sosterrà con animo sereno, onde nella vittoria che non potrà mancare, siano consacrati lo spirito e la rivoluzione delle camicie nere ».

UN CASO DOLOROSO

E' il «caso Forni». Il capitano Forni, medaglia d'oro, è stato fascista, ma gli fu ingiunto di dimettersi dal partito in seguito all'essersi constatato che egli, per difendersi dall'accusa di appropriazione indebita di circa lire ventimila appartenenti alla Federazione fascista della Provincia di Pavia, aveva presentato un documento contabile riconosciuto falso dai membri della Corte di disciplina fascista. Ma un perito e una commissione, anche da un secondo nominato dallo stesso capitano Forni, aggiungeremo che la Corte di disciplina aveva proposto la radiazione del Forni dal partito, e fu solo « in considerazione del passato di soldato e di squadrista del Forni » che per esso si ritenne di adottare la forma benevola delle dimissioni da lui stesso richieste. Tutto ciò pubblica oggi l'ufficio stampa del Partito nazionale fascista; e lo fa (dice) « di fronte alle speculazioni che i giornali antifascisti fanno sul cosidetto «caso Forni» e di fronte all'atteggiamento sedizioso assunto da detto signore verso il Partito ».

I Forni si è schierato coi fascisti dissidenti e si pose in lotta con il partito, assumendo atteggiamenti di capo e di candidato al Parlamento: ciò che ha provocato nel paese agitazioni, contrasti, rigorose misure del Governo — quali scioglimenti di consigli comunali, sospensioni di giornali, chiusura di esercizi pubblici, trasferimenti di funzionari ed altro ancora: il che appunto fu oggetto di aspre critiche da parte dei giornali antifascisti.

VIAGGI A TARIFFA RIDOTTA PER GLI ELETTORI

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica le norme per i ribassi sui viaggi degli elettori politici.

Tutti i viaggi a tariffa ribassata devono aver luogo nei seguenti termini di tempo: a) per quelli da effettuarsi soltanto in ferrovia: andata dal 30 marzo al 6 aprile 1924, ritorno dal 6 al 13 aprile 1924; — b) per quelli da effettuarsi in servizio diretto ferroviario marittimo con la navigazione di Stato: andata dal 28 marzo al 6 aprile, ritorno dal 6 al 15 aprile 1924.

IL DISCORSO MUSSOLINI E ALTRI DISCORSI ELETTORALI

La convocazione a Roma dei sindaci fascisti per il 23 corrente, giorno anniversario della fondazione dei fasci di combattimento, darà, com'è già stato annunziato ufficialmente, occasione all'on. Mussolini di rompere il riserbo impostosi dopo il discorso a palazzo Venezia e di fare dichiarazioni sul carattere dell'adunata. Il discorso presidenziale sarà, a quanto si assicura, una esposizione dell'azione svolta dal fascismo prima contro il sovversivismo e poi al Governo per la restaurazione nazionale. Non è improbabile che il Presidente accenni a compiti che l'avvenire riserba al fascismo e alla nuova Camera.

Importanti saranno anche i tre discorsi che saranno pronunciati dal ministro delle Finanze on. De Stefani, rispettivamente a Venezia, a Palermo e a Torino. In questi discorsi, il ministro si occuperà del risanamento del bilancio statale, dimostrando con dati statistici, come il fascismo abbia mantenuto la promessa di ridurre notevolmente il deficit e di risollevare la nostra valuta.

Per favorire i commerci fra l'Italia e la Jugoslavia

ROMA, 6. — Si è costituita ieri legalmente la Camera di commercio italo-jugoslava con sede centrale a Roma e sedi regionali a Milano, Bari, Ancona, Trieste e Fiume.

La Cirenaica entusiasticamente devota all'Italia

CIRENE, 5. — Ieri l'on. Federzoni, il governatore Bongiovanni, il generale Ferrari, il colonnello Bernè ed i seguiti sono partiti in automobile da Derna per la grande via militare che, attraverso l'altipiano, congiunge le due principali città della Cirenaica centrale. Ad Ainzara, centro di una fertilissima zona irrigua; a Cuba ove, per opera dell'Italia, è sorta una nuova e popolosa borgata, e durante tutto il percorso di oltre 100 km. in una regione ricca di boschi di pascoli e di acque, il ministro ha ricevuto imponenti accoglienze da parte delle popolazioni affluite da tutte le plaghe circostanti con manifestazioni altamente significative di fedeltà ed entusiasmo. Particolarmente notevole è stato l'intervento a Cuba di una larga rappresentanza di capi e di notabilità della lontanissima Mekili, sentinella avanzata dell'occupazione italiana nella regione meridionale predesertica. Durante il viaggio hanno reso omaggio al ministro numerosi contingenti che hanno arditamente intrapreso la colonizzazione di rilevanti estensioni di quelle feraci terre e le cui fattorie già bene avviate offrono un segno concreto delle possibilità di un rapido avvaloramento della Colonia.

Alle 16 l'automobile ministeriale è giunta in vista delle antichissime maestose mura di Cirene Era venuta ad incontrarla il seniore Ancari che comanda la coorte della Cirenaica della milizia nazionale ed il commissario di governo per quella regione, scortato da un magnifico stuolo di capi indigeni a cavallo. Il ministro è entrato in città accolto dall'intero presidio schierato delle camicie nere locali e da un'immensa folla metropolitana ed indigena acclamante. Al palazzo del commissariato dinanzi al classico panorama del primo gradino dell'altipiano strapiombante sul mare, si sono succeduti i ricevimenti delle rappresentanze militari civili ed indigene. Il che hanno riconfermato il leale intendimento delle popolazioni di osservare fedelmente le provvide leggi italiane.

Il ministro ha risposto tratteggiando la situazione della regione e compiacendosi delle dichiarazioni avute, che corrispondono al comportamento della massima parte delle tribù, ammonendo i dissidenti che il governo si propone di ristabilire inesorabilmente l'ordine sin nelle più lontane contrade. Il discorso del ministro ha prodotto profonda impressione ed è stato alla fine salutato da fragorosi applausi. Stasera l'indescrivibile paesaggio di Cirene è stato animato dalla luce d'innumerevoli torce a vento e di fuochi di bengala che davano un magnifico rilievo alle monumentali rovine dell'antica metropoli.

Fantasie degli ascari e libici delle bande e dei beduini hanno percorso la città fra canti e fuochi, inneggiando all'Italia al Re ed al ministro.

IL RITORNO IN ITALIA DEL MINISTRO

Anche a Marsa Susa le accoglienze furono trionfali. Due cerimonie particolari vanno segnate: la consegna della medaglia al valore militare decretata sul campo al decurione Casu della legione sarda della milizia nazionale; e la restituzione a Marsa Susa (la quale serba ancora traccia notevole dell'opulenza come emporio greco-bizantino) dell'antico classico suo nome di Apollonia.

Nel pomeriggio, il ministro, insieme al generale Ferrari ed al console Verne, ed i seguiti, acclamato da una grandissima folla, s'imbarcò sull'esploratore Brindisi, che ha salpato per Taranto.

Il pellegrinaggio nazionale a Fiume

ROMA, 5. — Il comitato del pellegrinaggio a Fiume degli intellettuali d'Italia, presieduto dall'on. Bottai, procede alacremente nel suo lavoro. Mentre d'accordo con l'Enit sta organizzando una perfetta gita, per quei studenti e laureati che vorranno partecipare al pellegrinaggio, ha d'altra parte lanciato un vibrato appello agli studiosi di tutta Italia, invitandoli a partecipare al pellegrinaggio non solo, ma altresì alla sottoscrizione nazionale per portare un'artistica targa alla città di Fiume, ricordo perenne della gioventù d'Italia ch erova il suo modus vivendi e il suo fine di vita nell'intelletto. All'uopo il comitato pregherà istituti superiori, scuole e associazioni; di quotare gli alunni e i soci per la modesta somma di lire una, perchè ogni buon italiano studioso dia il suo modestissimo contributo all'iniziativa.

Ecco intanto la lettera di adesione inviata dal ministro della P. I. on. Gentile:

«Caro Bottai. Ricevo la sua lettera del 25 corrente con la quale in nome del comitato promotore del pellegrinaggio degli universitari d'Italia a Fiume, Ella cortesemente richiede la mia adesione per includere il mio nome nel comitato d'onore. A lei e a tutti i componenti del comitato promotore l'espressione del mio plauso e del mio compiacimento per la nobile iniziativa e per la fervida manifestazione di italianità. Cordiali saluti. F.to *Gentile*.

Ed ecco l'adesione del ministro della guerra generale Diaz: On. dott. Ho vivamente apprezzato il fervore di sentimento che ha inspirato l'invito di cui ella si rende gradito interprete, perchè io faccia parte del comitato d'onore del pellegrinaggio a Fiume degli studenti universitari italiani, e mi compiaccio sentitamente per la nobiltà di intenti patriottici, che si propone la loro iniziativa. Sono pertanto ben lieto di aderire all'invito e di avere altresì occasione di formulare ogni augurio per la piena riuscita della manifestazione per, nell'omaggio alla città gloriosa per virtù di olocausto, è affermazione di alto senso di italianità e a un tempo fervida preparazione per un promettente laborioso domani della mente e dai cuori del fiore della nostra gioventù studiosa. Si abbia coll'occasione distinti saluti. F.to A. Diaz.

Meraviglie dell'antica civiltà greca

APOLLONIA, 6. — Ieri il ministro on. Federzoni accompagnato dal governatore e dagli altri personaggi del seguito, ha compiuto una visita alle grandiose rovine greco-romane di Cirene, delle quali i più recenti scavi hanno rilevato la incomparabile magnificenza. I visitatori hanno successivamente ammirato la zona dei grandi tempi e il vastissimo foro, il palazzo imperiale le famosissime fonti di Apollo, le terme, recandosi pascia al Museo, ove sono raccolte e razionalmente restaurate sculture preziose dei migliori secoli della Civiltà ellenica. La visita ha confermato la certezza che la restaurazione metodica delle meravigliose ricchezze artistiche monumentali di Cirene, che è inquadrata armoniosamente in uno dei più maestosi panorami del mondo, potrà fare dell'antica capitale della pentapoli un importante centro di studi e di turismo.

Verso il mezzogiorno, tra le acclamazioni entusiastiche delle popolazioni metropolitana e indigena mentre le truppe del presidio rendevano gli onori, l'autocolonna ministeriale è partita per Marsa Susa, percorrendo la via che costeggia l'immensa metropoli nitagliata nella montagna.

Una linea aerea Brindisi-Costantinopoli

ROMA, 5. — E' imminente la firma di una convenzione tra il Commissariato dell'Aeronautica e una società che si è recentemente costituita con un capitale importante, per l'esercizio del servizio aereo internazionale tra Brindisi e Costantinopoli, servizio che sarà attivato prossimamente. E' interessante mettere in evidenza, a tale proposito, che viene così realizzata ed organizzata la prima linea aerea per idrovolanti su questa rotta importantissima d'Oriente, e che hanno partecipato alla costituzione della Società con un largo intervento finanziario i principali istituti di credito italiano.

Le rigorose misure precauzionali della Bulgaria

SOFIA, 5. — Continuano gli arresti degli elementi turbolenti fra i macedoni che abitano Sofia e i distretti occidentali del Regno. Fino a questa mattina erano state arrestate più di trecento persone, di cui 92 soltanto nella capitale. Ieri, nella seduta della Sobranie, un deputato ha domandato spiegazione al ministro degli interni circa tali arresti, dicendo fra l'altro che essi costituiscono un atto arbitrario che intacca la libertà dei cittadini. Il ministro Roussoff rispose che riconosceva, come, in realtà, le autorità giudiziarie non hanno spiccato regolari mandati di cattura; ma soggiunse che le misure in parola erano state dettate dagli interessi supremi dello Stato Il governo persegue un unico scopo: quello cioè di tutelare ad ogni costo la sicurezza e la tranquillità nelle regioni limitrofe alla Jugoslavia. L'interrogante, non soddisfatto, dichiarò di trasformare l'interrogazione in interpellanza.

Sono giunte al governo proteste di numerose società macedoni di beneficenza di Sofia e della provincia contro i provvedimenti presi a carico di cittadini macedoni.

Nuove restrizioni degli Stati Uniti alla emigrazione

WASHINGTON, 5. — Il bill Jonson sulla emigrazione negli Stati Uniti, modificato dalla commissione parlamentare e successivamente da quella del Senato, verrebbe a ridurre la quota degli stranieri ammissibili al 2 per cento sul censimento del 1910, più cento persone per ogni nazionalità: il che porterebbe la quota degli italiani ammissibili in un anno nell'America del nord a circa 28 mila. Il progetto porta inoltre una grave innovazione, consistente nel certificato del console americano. Gli emigranti per gli Stati Uniti dovrebbero sottoporsi ad una speciale inchiesta, corroborata da un giuramento al consolato americano per ottenere (previa esibizione di alcuni documenti ed il pagamento di 2 dollari) un certificato col quale otterrebbero il visto sul passaporto, fermo stante la tassa vigente per quest'ultimo. Il rilascio del certificato (da ammettersi o rifiutarsi secondo l'apprezzamento discrezionale del console americano), non garantirebbe però la certezza dello sbarco, perchè la decisione definitiva in proposito resterebbe sempre riservata all'autorità portuale americana

Il certificato avrebbe la validità di due mesi, ed il loro numero sarebbe pari a quello degli ammissibili nell'anno. Il progetto non prevede se i certificati di cui i titolari non usufruiscano verrebbero sostituiti da altri e non dice nemmeno con quale criterio verrebbero ripartiti territorialmente fra le varie autorità americane consolari accreditate in uno stesso paese. Una proposta di ammettere i lavoratori della terra in aggiunta alla quota sarebbe stata respinta per il motivo che, a giudizio della commissione, l'agricoltura è in decadenza; il numero delle fattorie agricole va decrescendo e la popolazione rurale si va agglomerando nella città.

La Spagna di nuovo alle prese coi ribelli del Marocco

MADRID 5. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni al Marocco dice: Ieri, verso sera, il nemico ha tentato invano d'impadronirsi del bestiame appartenente a tribù sottomesse ed è stato respinto con perdite. Il nemico aveva attesto poi il passaggio di un convoglio di vettovagliamento sulla posizione di Igenlagen; ma, in seguito al fuoco dell'artiglieria che gli ha inflitto gravi perdite, ha dovuto ritirarsi. Fra i componenti il convoglio vi sono stati un morto e quattro feriti, tutti indigeni: nulla vi è da segnalare nella zona occidentale.

Notizie in breve

— CAPODISTRIA ha tributato solenni onoranze alla salma di quell'insigne patriota che fu il senatore Felice Bennati. Tutta la città ne ha seguito commossa il feretro ed ha reverente assistito al passaggio dell'interminabile corteo. V'erano in questo rappresentanze del Senato, dell'esercito, della milizia, dei Comuni, di Enti. Dopo le esequie in Duomo, a Porta Leone, hanno dato il saluto alla salma il commissario prefettizio di Capodistria a nome della città, il senatore Chersich a nome del Senato, il sindaco di Trieste senatore Pitacco.

— TUTTI vogliono stringere ora accordi con la Russia dei Soviet: dopo l'Italia e l'Inghilterra, ecco l'Austria, la Cina il Giappone iniziare pratiche per fare altrettanto.

— UN CABLOGRAMMA da Valparaiso (America centrale) informa che il piroscafo giapponese «Osaka», che aveva a bordo molti passeggeri e un carico importante, è naufragato in vista della costa, malgrado gli sforzi per raggiungere il porto. L'equipaggio e quasi tutti i passeggeri sono periti.

Del mondo degli affari

ESTENSIONE DI FALLIMENTO. — Il Tribunale di Udine, nella procedura di fallimento di Gorassini Emilio di Filippo negoziante di Udine (via Giovanni da Udine, n. 1) ha determinato al 30 giugno 1922 l'epoca della cessazione dei pagamenti ed ha esteso il fallimento dell'Emilio, (dichiarato con sentenza 28 dicembre 1923) anche ai di lui fratelli Guido e Giovanni Gorassini da Campoformido.

CONFERMA DI CURATORE. — Nel fallimento di Santarossa Luigi e Speranza Angela da Rorai Grande (Pordenone) fu nominato definitivo il curatore provvisorio rag. Frediano Tinti.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI — Amsterdam da 860 a 870; Belgio da 82 a 84; Francia da 95 a 95.50; Londra da 100.25 a 100.50; New York da 23.25 a 23.40; Svizzera da 402 a 406; Bucarest da 12 a 12.50; Praga da 67.25 a 67.75; Ungheria da 0.04 a 005; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 29 a 29.30.

Rendita 81.50, consolidato 95.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 94.70; Svizzera 404.25; Londra 100.425; Nuova York 23.375; Vienna 0.033; Bucarest 12.30; Belgio 83.15; Spagna 289; Praga 67.70; Budapest 0.0475.

Rendita 81.60, consolidato 93.15.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 5 marzo: Trieste 80.70; Milano 80.75; Roma 81; corso medio 80.87.

Ieri, alle 17.30, cristianamente cessava di vivere

GIUSEPPE GERVASONI fu CARLO

La figlia Assunta, i fratelli Vittorio, Michele e Angela, le cognate ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani 7 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 6 marzo 1924.

Il 4 corr., improvvisamente cessava di vivere

Nicolò Chiaruttini

La moglie Maria D'Agostini, il figlio Mario, la madre Virginia Pilo, ved. Chiaruttini ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Torino (Via San Quintino 25)

6 Marzo 1924.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Cassa di Risparmio di Udine

Con Agenzia in Cervignano - Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Esercizio 89°

Patrimonio L. 8.699.838.88 - Beneficenza erogata al 31-12-923 L. 3.884.968.93

Situazione al 31 Gennaio 1924

ATTIVO

Voce	L.
Cassa contanti	1.062.682.75
Mutui e prestiti ipotecari	9.691.127.40
Mutui, prestiti e conti corr. chirografari	9.782.080.50
Conti correnti con garanzia	12.770.508.24
Prestiti sopra pegno e riporti	5.108.618.30
Valori pubblici	13.020.524.—
Buoni del Tesoro	32.450.040.—
Partecipazioni	7.810.000.—
Cambiali in portafoglio: ordinarie	35.437.381.—
Cambiali in portafoglio: agrarie	7.233.140.—
Conto corrispondenti	4.285.523.72
Residui rendite scadute e dietim interessi	976.004.80
Mobilio	4.483.—
Crediti diversi	2.393.310.48
Totale Attivo	L. 154.033.744.38
Depositi a cauzione	16.922.302.45
Depositi a custodia	29.479.338.—
Spese dell'Esercizio in corso	515.310.97
	L. 200.952.594.70

PASSIVO

Voce	L.
Depositi al portatore	85.800.211.50
» nominativi	18.892.783.27
» a piccolo risparmio	1.284.093.20
» in conto corr.	3.711.262.89
Totale depositi	L. 109.678.350.86
Interessi maturati sui depositi	219.773.45
Anticipazioni del Tesoro per il Credito Agrario	6.050.000.—
Conto corrispondenti	15.619.432.50
Cambiali riscontate	3.619.134.—
Risconto Portafoglio e valori	325.410.63
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione	3.858.986.50
Totale Passivo	L. 139.327.038.99
Depositanti per depositi a cauzione	16.922.302.45
Depositanti per depositi a custodia	29.479.338.—
Fondo di riserva	L. 6.309.622.92
» oscillaz. valori	2.390.215.96
Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1924	8.699.838.88
Rendite dell'Esercizio in corso	524.075.38
	L. 200.952.594.70

Il Direttore rag. L. FERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consig. di turno avv. A. CRISTOFORI — L'Ispettore rag. F. PIVA

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI

d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria ═══ prezzi mitissimi

LIBRERIA BONACINA

CARTOLERIA

UDINE - Via della Posta N. 45 - UDINE

Testi Scolastici

per Scuole complementari - Istituto Tecnico inferiore e superiore - Ginnasio Liceo - Istituto Magistrale inferiore e superiore - Scuole serali e di contabilità ecc.

QUADERNI - COMPASSI - COLORI

Depositi di letture amene ed edizioni scolastiche

SANDRON DI PALERMO

"ALLA FONTE,,

che ha messo il calmiere sui

MOBILI

INGROSSO e DETTAGLIO

FONTANA UMBERTO

VIA AQUILEIA 19A UDINE

Rappresentanza esclusiva con deposito per Città e Provincia del Premiato Stabilimento

L. R. Sandri di Mantova - letti ferro

I più ricchi e completi Magazzini per qualunque ammobigliamento.

Mobili comuni e di Stile. Arredamenti completi e Tappezzerie. Stabilimento meccanico per la produzione in serie di Mobili massicci e compensati. Fabbrica Ottomane riducibili e letto da L. 180 in più. Accurata lavorazione di fusti per Ottomane di ogni sistema. Sedie, Canapè, Poltrone. Si eseguiscono lavori in disegno di ogni stile sia in mobili che in tappezzeria.

Prezzi di vera sorpresa

5 Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. Prezzi per gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine e

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le macchine agrarie

Trinciaforaggi

ARATRI

Sgranatoi

Riparazioni e Ricambi - di tutte le dimensioni